

## Scuola dell'Infanzia Dedicata ai Caduti

Via Cav.E. Mascherpa, 4

22070 – Montano Lucino - CO

Tel.031 47 0370

e-mail: [segreteria@asilomontano.it](mailto:segreteria@asilomontano.it)

---

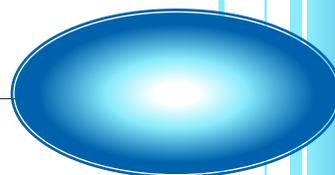
# P I A N O T R I E N N A L E D E L ' O F F E R T A F O R M A T I V A

---

## TRIENNIO 2019/2022

*La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana del mondo e della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.*

2019 - 2022





## ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2019-2022)

Allegato A - LO STATUTO

Allegato B - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato C – IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE



## PREMESSA

# LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

**Legge 13 luglio 2015 n. 107.** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

**Art 1. - comma 12:** “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.

A tale proposito si ricorda che il **MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018** ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l'apertura delle iscrizioni** (per l'a.s.2019-2020 il 7 gennaio 2019), ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.

Comma 152: “Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra... (associazione, federazione, parrocchiale, congregazione...) e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche” - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura “rivedibile annualmente”.

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

## IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2019-2022: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

## Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), disponibile in forma cartacea presso la scuola di appartenenza.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data:

05 Novembre 2019

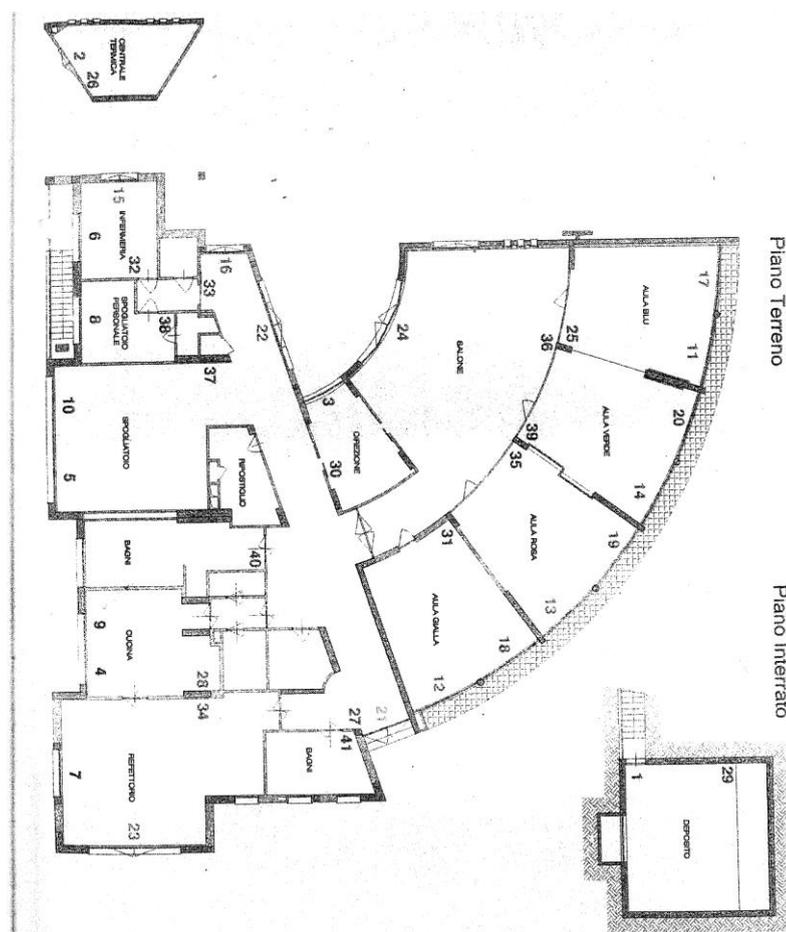
# L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

## NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "A.G.E.A. ASILO INFANTILE DEDICATO AI CADUTI" di Montano L., con sede in Via Cav. E. Mascherpa 4, è una Associazione gestita da Genitori.

Di seguito si riporta la planimetria:



### ESPRESSIONE

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "A.G.E.A. ASILO INFANTILE DEDICATO AI CADUTI" di Montano L. è scuola cattolica – o di ispirazione cristiana- aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: [segreteria@fismcomo.eu](mailto:segreteria@fismcomo.eu)

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento
- d) dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un
- h) trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

### SISTEMA

La rete delle 124 scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Lurate Caccivio unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica (n°6 scuole appartenenti al collegio).

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

### MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

➤ **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ♦ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ♦ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ♦ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

➤ **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:

*Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di “un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)”.*

➤ **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**

- ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”;
- ◆ “una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell’uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita”;
- ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell’infanzia;
- ◆ comunità che nell’impegno comune, nell’assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- ◆ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- ◆ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l’identità della scuola:

- ✓ **la connotazione ecclesiale:** “la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare” (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- ✓ **la connotazione comunitaria:** “La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico” (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. “Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità” (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- ✓ **il significato sociale e civile:** “La Scuola Cattolica è un’espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- ✓ **l’originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l’originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

## CENNI STORICI

E’ stata costituita nell’anno 1928, per iniziativa del parroco di allora, Sac. Don Silvano Menotti.

Ha trovato dei benefattori che hanno donato il terreno alla allora Congregazione Comunale, e gli abitanti del posto hanno provveduto ai lavori con spontaneità e volontariato avendo capito la necessità dell’Asilo.

Dalla nascita, l’amministrazione e la gestione dell’Asilo, è sempre stata condotta da un Consiglio Direttivo della frazione, costituitosi in Associazione per la Gestione dell’Asilo Infantile.

I Presidenti sono stati dapprima, Don Silvio Menotti per circa sette mesi finché non gli sono succeduti alla carica i sig.ri Mascherpa Cav. Emanuele, Don Remo Mascetti, Don Michele Cairoli e Cav. Luigi Carnini.

Dal 1969 ha assunto la carica di presidente, il sig. Tettamanti Franco fino alla fine del 2004 quando è subentrato l’arch. Roncoroni Guerino, sostituito a fine 2006 dal sig. Ostinelli Marco, nell’anno 2009 dall’ Ing. Molteni Emanuele, nell’anno 2013 dalla sig.ra Beccardi Lorena, nell’anno 2017 dal sig. Nanni Roberto e dall’anno 2019 dall’attuale Presidente sig. Mistrangelo Matteo.

La struttura ha subito delle migliorie negli anni 1979/80 per poi passare al nuovo complesso costruito in via Don Bosco in base a tutti i requisiti di legge, terminato alla fine del 2002 e diventato operativo con l’inizio dell’anno 2003. Attualmente la via è stata dedicata al primo presidente della Scuola, il Cav. Emanuele Mascherpa.

Il 16 Maggio del 2003, l’Asilo, è stato inaugurato ufficialmente e l’intera struttura è stata benedetta dal Vescovo di Como, Monsignor Alessandro Maggiolini con la presenza delle massime autorità provinciali.

# LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

## L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (*“Indicazioni Nazionali per il curriculum” 2012*).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

## L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

## L'IDEA DI SCUOLA

### FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (*Indicazioni per il Curriculum*).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della cittadinanza, delle competenze.

#### **Lo sviluppo dell'identità:**

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

#### **Lo sviluppo dell'autonomia:**

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

#### **Lo sviluppo del senso di cittadinanza:**

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

#### **Lo sviluppo delle competenze:**

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

### ***I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO***

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Come si evince dalle Indicazioni Nazionali il curriculum dovrà essere redatto a partire dalle 8 Competenze Chiave Europee recepite dall'Italia con il DM 139 e i suoi allegati. I campi d'esperienza trovano nelle 8 Competenze ampio sviluppo in termini di interdisciplinarietà.

L'organizzazione del curriculum per competenze consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

Nel curriculum per competenze appaiono conoscenze (che per la scuola dell'infanzia coincidono con gli spazi di esperienza pratica) e abilità riferite ai diversi traguardi di competenza dei campi di esperienza.

## 1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÉ E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Svilupa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Traccia per la programmazione:

IL SÉ E L'ALTRO		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Il bambino si riconosce unico e irripetibile</li><li>✓ Riconosce l'altro nella sua unicità e diversità</li><li>✓ Sa collocarsi in un tempo storico ben preciso connotato da norme, istituzioni e culture</li></ul>	<p>Le attività si concentreranno nella prima parte dell'anno durante il periodo dell'accoglienza e saranno finalizzate a promuovere il benessere e il positivo inserimento dei bambini nuovi oltre che a riallacciare i legami con i bambini già inseriti. Si tratterà soprattutto di iniziative proposte dall'insegnante per “scoprire l'altro” e “farsi scoprire”. A seconda della programmazione le attività relative a questi obiettivi si distribuiranno anche nell'anno. Saranno previsti anche percorsi che promuovano la collaborazione con gli enti locali e la partecipazione ad iniziative sul territorio.</p>	<p>I possibili strumenti per raggiungere questi traguardi saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Discussione guidata</li><li>✓ Utilizzo di giochi di ruolo</li><li>✓ Materiale legato alla propria storia personale</li><li>✓ Giochi di conoscenza</li><li>✓ Giochi di fiducia</li><li>✓ Uscite didattiche</li></ul>

## 2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Traccia per la programmazione:

<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il bambino vive pienamente la propria corporeità</li> <li>✓ Raggiunge l'autonomia di base</li> <li>✓ Sa comunicare con il corpo e sa rappresentarlo</li> </ul>	<p>La corporeità del bambino caratterizza ogni sua esperienza; l'insegnante proporrà attività che promuovano i 5 sensi, allenino le autonomie degli alunni, li incoraggino a sperimentare più vie esperienziali e stimolino la loro capacità espressivo – comunicativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Danze</li> <li>✓ Giochi di movimento</li> <li>✓ Pittura e disegno</li> <li>✓ Movimento ritmico su comando</li> <li>✓ Giochi manipolativi</li> </ul>

### 3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Traccia per la programmazione:

<b>IMMAGINI, SUONI E COLORI</b>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITA'	STRUMENTI

<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il bambino sviluppa interesse per il bello, per ciò che lo circonda e per ciò che lo attrae</li> <li>✓ Trova in sé le potenzialità e le strategie per interagire con gli altri utilizzando modalità comunicative diverse (iconica, musicale, motoria)</li> <li>✓ Sviluppa la propria creatività</li> <li>✓ Si avvale delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie</li> </ul>	<p>I bambini saranno coinvolti in situazioni che permettano loro di utilizzare ciò che è a loro disposizione per stabilire legami comunicativi significativi, basati sulle proprie potenzialità espressive, ludiche, musicali, iconiche, grafiche, motorie...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Contesto stimolante (storia/richiesta esterna alla scuola...)</li> <li>✓ Esplorazione di suoni che si creano muovendo il corpo</li> <li>✓ Esplorazioni di suoni prodotti con gli oggetti che ci circondano</li> <li>✓ Utilizzo creativo del materiale che ci circonda</li> <li>✓ Invenzioni di filastrocche, canzoni e storie</li> </ul>
---	---	---

#### 4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

Traccia per la programmazione:

I DISCORSI E LE PAROLE		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITA’	STRUMENTI

<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il bambino utilizza sempre meglio la lingua italiana per esprimere in modo chiaro i propri bisogni e idee</li> <li>✓ Sa porre domande e accettare punti di vista diversi</li> <li>✓ Utilizza il codice linguistico anche in forma ludica e trova piacere nella capacità di decodifica</li> <li>✓ Viene allenato alla metacognizione ed al pensiero critico/riflessivo</li> <li>✓ Si avvicina alla lingua scritta in modo positivo sfruttando anche gli ausili tecnologici</li> </ul>	<p>Le attività sono finalizzate a promuovere un approccio sereno nei confronti della propria lingua come mezzo per comunicare con gli altri sia in forma verbale che in forma scritta.</p> <p>Nelle proposte ai bambini sarà presente uno stimolo che incoraggi ed agevoli la voglia di mettere alla prova le proprie capacità creativo-espressive.</p> <p>Le discussioni costituiranno uno spazio di ascolto positivo non giudicante e aperto alla metacognizione. L'adulto di riferimento si porrà come figura di ausilio e supporto che aiuti il bambino a raggiungere obiettivi progressivamente più adeguati alle sue capacità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lettura di storie e fiabe</li> <li>✓ Drammatizzazioni</li> <li>✓ Invenzioni di storie/rime</li> <li>✓ Discussioni guidate</li> <li>✓ Ascolto e memorizzazione di filastrocche</li> <li>✓ Utilizzo di supporti tecnologici</li> </ul>
---	--	---

## 5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.  
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. Schema tipo utilizzato:

Traccia per la programmazione:

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il bambino sviluppa un atteggiamento curioso, aperto alla ricerca</li> <li>✓ Sa classificare</li> <li>✓ Sa riportare quanto accaduto in un passato recente</li> <li>✓ Sa comunicare il pensiero logico</li> <li>✓ Sa dare un ordine agli accadimenti della giornata</li> <li>✓ Si avvia al pensiero matematico</li> </ul>	<p>Verrà promossa nel bambino l'acquisizione di una modalità operativa che gli permetta di decodificare ciò che lo circonda per costruirsi una prima conoscenza del mondo.</p> <p>Il gioco è la forma per eccellenza che mette il bambino nella condizione di imparare, trasportato dall'entusiasmo di scoprire cose nuove.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Osservazione di fenomeni naturali e formulazione di ipotesi</li> <li>✓ Giochi di classificazione e comparazione</li> <li>✓ Giochi di orientamento nello spazio</li> <li>✓ Attività che consentano la acquisizione dell'ordine temporale</li> <li>✓ Giochi per l'acquisizione dei concetti matematici</li> </ul>

## PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

### LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

**Il gruppo sezione** → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive (N) sezioni eterogenee di (N) bambini ciascuna.

**Il gruppo di intersezione** → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

**Il piccolo gruppo** → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

## IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

---

*“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno.*

*Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione”* (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni con orario 8:30 – 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- una decina di gironi successivi con orario 8:30 – 13,30 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.
- ogni situazione specifica viene valutata dal corpo insegnanti in accordo con la famiglia

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

## IL CALENDARIO SCOLASTICO

---

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).
- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Per la nostra Scuola dell'Infanzia:

- Inizio attività didattiche: 5 settembre 2019 (tale data è perentoria.)
- Termine attività didattiche: 30 giugno 2020
- Termine scuola dell'Infanzia: 15 luglio 2020

- ♦ Vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020
- ♦ Vacanze di Pasqua: dal 9 aprile al 14 aprile 2020

Feste Nazionali:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- 12 aprile – S. Pasqua;
- 13 aprile – lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1° maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- 30 novembre -- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.
- ♦ Carnevale rito romano: 25 febbraio 2020

**LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO**

---

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 15.30. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (15:30 /18:00).

dalle ore	alle ore	Attività
7,30	8,30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
8,30	9,00	Ingresso
9,00	9,30	Routine in sezione
9,30	9,45	Preghiera comunitaria
9,45	10,00	Spuntino a base di frutta

10,00	11,15	Attività didattiche di sezione eterogenea/omogenea (incontro settimanale di I.R.C.)
11,15	11,30	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo primo turno
11,30	12,15	Condivisione del PRANZO primo turno
12,00	12,15	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo secondo turno
12,15	12,45	Condivisione del PRANZO secondo turno
12,30	13,30	Gioco libero
13,00	13,30	Prima uscita solo per richieste particolari
13,30	15,00	“Momento” del sonno per i piccoli e ripresa attività didattica per mezzani e grandi
15,15	15,30	Uscita
15,30	18,00	Dopo scuola

Per facilitare l’incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell’arco della settimana momenti d’intersezione.

## LA NOSTRA SETTIMANA

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	Attività di progetto in gruppi omogenei d’età;	Piccoli: nanna Mezzani: attività ludica Grandi: laboratorio naturalistico
Martedì	Attività di progetto in gruppi omogenei d’età;	Piccoli: nanna Mezzani laboratorio naturalistico Grandi: musica
Mercoledì	Attività di progetto in gruppi omogenei d’età;	Piccoli: nanna Mezzani e grandi: attività psicomotoria
Giovedì	Attività di progetto in gruppi omogenei d’età;	Piccoli: nanna Mezzani: attività ludica Grandi: inglese
Venerdì	Attività I.R.C. in sezione eterogenea	Piccoli: nanna Mezzani: musica Grandi: attività ludica

## GLI SPAZI

---

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

### UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

### UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

## LO STILE EDUCATIVO

### IL BAMBINO

---

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

---

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

### LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA

---

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia “adeguata qualificazione didattico-pedagogica”.

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

## L' INSEGNANTE / DOCENTE TITOLARE DI SEZIONE

---

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante” e non del “fare l'insegnante”.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

## LO STILE DELL'ACCOGLIERE

---

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- ✚ incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;

✚ incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- prima settimana con orario 8.30 – 11.00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- seconda settimana con orario 8.30 – 13.15 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola
- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

## INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

### ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata nel comune di Montano Lucino

La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare e si impegna a studiare strategie inclusive per le famiglie straniere. Collabora con il Comune di Montano Lucino.

### ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- Una Coordinatrice facente parte del corpo insegnanti
- N. 2 Pedagogiste
- N.4 insegnanti di sezione
- N.2 educatrici di Supporto alle Insegnanti e per i servizi di pre/post scuola
- N 1 cuoco
- N 3 ausiliarie
- Collaborano con il team docenti esperti per laboratori di Psicomotricità, Musica e Inglese

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

## LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
MISTRANGELO MATTEO	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA
GIOVANETTI LAURA	Vice Presidente C.D.A.	
D'ANGIOLILLO ROMEO	Tesoriere e Segretario	
STEFANO BONFRISCO	Consigliere	
BAZZONI ALESSANDRO	Consigliere	
MASSIMILIANO PUTZULU	Consigliere	
D.PERINI SARA D.VILLA ALICE	Pedagogista Associazione QUID Pedagogista Associazione QUID	Pedagogiste
MASCETTI ANTONELLA	Coordinatrice e Insegnante Sezione Azzurra	Personale Docente
MONDELLI PAOLA	Insegnante Sezione Rosa	
GIAVONI LARA	Insegnante Sezione Verde	
TANSINI ALESSANDRA	Insegnante Sezione Gialla	
RAVOTTI STEFANO	Insegnante/Esperti Laboratorio Musicale	
BRIGUGLIO SIMONA	Insegnante/Esperti Laboratorio Psicomotorio	
DE FILIPPO ROBERTO	Insegnante/Esperti Laboratorio Inglese	
GRASSINI ALICE	Educatrice di Supporto alle Insegnanti	

ALLEVATO FEDERICA	Educatrice di Supporto alle Insegnanti e assistente pre scuola e dopo scuola	Personale Educativo
GRIGATTI CRISTINA	Cuoca	Personale non docente
ZONTA EMANUELA	Ausiliaria	
GHIDINELLI MONICA	Ausiliaria	
SIMIONI ANNA	Ausiliaria	

### **ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE**

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2019/2020 nella misura di € 175,00 per le famiglie residenti e di € 195,00 per i non residenti oltre ad € 60,00 per quota d'iscrizione.
- Contributi Ministeriali.
- Contributi della Regione Lombardia.
- Contributi comunali in convenzione.
- Eventuali donazioni.

### **ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI**

La struttura è disposta su 1 piano dove sono presenti:

La struttura ben organizzata è così suddivisa:

- Un ingresso: spazio di accoglimento dei bambini con un corridoio dove è possibile appendere:
  - documenti informativi per i rapporti tra Scuole e famiglie
  - cartelloni, disegni e/o lavoretti realizzati dai bambini
- Spogliatoio personale docente: attrezzato con armadietti per le insegnanti e un bagno
- Infermeria
- Segreteria: dedicata all'espletamento delle pratiche amministrative
- Ripostiglio
- Salone: strutturato in spazi di esperienza pratica, ampio e luminoso. Costituisce un valore fondamentale nel sostenere la costruzione dell'identità e della personalità del bambino attraverso il gioco libero e il gioco simbolico.
- Spazio morbido: per il gioco motorio, psicomotorio/grosso-motorio e dedicato al rilassamento e alla nanna per i bambini di 2,5 e 3 anni

- 4 Sezioni didattiche: strutturate in spazi di pratica differenti; accoglienti e luminose, sono organizzate con vari materiali didattici strutturati e non, per le attività didattiche e per il gioco individuale e di gruppo.
- 2 Locali servizi per bambini ed uno per portatori di handicap, che garantiscono così sicurezza ed autonomia.
- 2 Locali servizi per il personale
- Locale dispensa.
- Cucina interna: La preparazione dei pasti avviene all'interno della Scuola nel locale perfettamente idoneo, seguendo le tabelle dietetiche e le indicazioni di medicina scolastica della A.T.S. Insubria. Con il decreto legislativo 26 Maggio 1997 N. 155, attuiamo la legge concernente l'igiene dei prodotti alimentari per le attività relative alla preparazione e somministrazione dei pasti, individuando nella propria attività ogni fase che potrebbe rilevarsi critica per la sicurezza degli alimenti, avvalendoci dei principi del sistema HACCP.
- Sala da pranzo: allestita con tavoli e sedie colorate a misura di bambino adibite per consumare il pranzo.
- Giardino: giochi di vario tipo, castelli, altalene, casetta, giostre e tanto spazio su prato, ghiaia per giocare liberamente all'aria aperta, circondati dalla natura.

## CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n.031/470370
- Mail: [segreteria@asilomontano.it](mailto:segreteria@asilomontano.it)
- Sito internet: [www.asilomontano.it](http://www.asilomontano.it)



# UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

## L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.”

(da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all’accoglienza e all’inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un’attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l’opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un’idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l’Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa “includere” i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l’incontro, il colloquio con le famiglie, l’osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

## AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione e dell’assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

#### **BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE.**

---

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;

- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
  - Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
  - Rispetto dei tempi di apprendimento.
- Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.
- Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

## PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

## LABORATORIO DI EDUCAZIONE MOTORIA E PSICOMOTRICITÀ

### PREMESSA

Un attento esame della nostra società e dei suoi bisogni e, in particolare, di quelli relativi al mondo della società che forma i futuri cittadini, non può prescindere dal ruolo che la "cultura del sapere motorio" assume come pre-requisito fondamentale per l'acquisizione di correnti stili di vita e di una sana e permanente educazione motoria e psicomotoria. L'educazione motoria, infatti, riveste una grande importanza nella formazione integrale della persona sin dalla primissima infanzia.

L'arco che va dai 2/3 ai 5 anni è di importanza fondamentale sul piano educativo, infatti, è in questo periodo che il bambino fonda le basi della sua conoscenza e sempre con riferimento ai suoi vissuti coscienti, interiorizza i fondamentali RIFERIMENTI SPAZIALI e SPAZIO-TEMPORALI.

Questo significa che, in riferimento ai VISSUTI PSICO-MOTORI, il bambino della scuola dell'infanzia, dapprima interiorizza SCHEMI CORPOREI, MOTORI, RIFERIMENTI SPAZIALI E SPAZIO TEMPORALI e successivamente, quando sarà grandicello questi stessi dati, simbolizzati, diventano strumenti operativi del pensiero.

### FINALITÀ

La proposta educativa vuole essere uno "strumento ausiliario" al lavoro quotidiano delle educatrici perché L'ESPERIENZA- GIOCO con il proprio corpo, con l'attrezzatura didattica, con la musica e il ritmo possono agevolare il bambino nella presa di coscienza delle proprie possibilità e capacità.

Vuole essere un'attività educativa che, oltre a favorire l'evoluzione di abilità motorie (in modo particolare, IL CORRERE, IL SALTARE, IL ROTOLARE e IL LANCIARE), porta al superamento di paure che i bambini manifestano nell'affrontare determinate esperienze motorie nuove.

Pertanto le finalità saranno:

1. contribuire alla maturazione complessiva del bambino (AUTOSTIMA E AUTONOMIA)
2. promuovere la presa di coscienza del valore proprio del corpo (IDENTITÀ)

### OBIETTIVI DIDATTICI

Gli schemi motori sono il frutto dell'elaborazione delle esperienze vissute che fondano la coscienza corporea che ciascuno ha di sé.

Gli schemi motori, per attuarsi, dipendono e procedono dagli schemi corporei precedentemente immagazzinati e sono: STRISCIARE, ROTOLARE, CAMMINARE, SALTARE, AFFERRARE, LANCIARE, ARRAMPICARSI....

Gli schemi corporei dipendono dalle informazioni senso-percettive che il bambino riceve dall'ambiente, mentre gli schemi motori rappresentano le risposte schematico-motorie che il bambino produce per influire attivamente sull'ambiente.

In relazione alle argomentazioni espresse possiamo quindi concludere che:

- ✓ gli schemi corporei fondano la coscienza che il bambino ha di sé stesso.
- ✓ gli schemi motori, dipendenti dagli schemi corporei e direttamente evidenti perché attuati, forniscono all'insegnante preziosi dati relativi all'effettiva coscienza che il bambino ha di sé
- ✓ gli schemi corporei e motori possono essere potenziati solo tramite le esperienze vissute e non possono strutturarsi mediante la rappresentazione grafica di sé.
- ✓ gli schemi corporei motori, costantemente presenti nella vita del bambino, fondano la base effettiva del suo adattamento nell'ambiente.

Per quanto riguarda L'EDUCAZIONE SPAZIALE i bambini sperimentano i dati in maniera concreta; poi, tramite assimilazione, accomodamenti, li interiorizzano in maniera differenziata nelle varie fasce d'età.

Mentre nel primo anno viene presa coscienza dei rapporti spaziali quali: DENTRO/FUORI, APERTO/CHIUSO, GRANDE/PICCOLO, VICINO/LONTANO; successivamente vengono interiorizzati ulteriori contrasti:ALTO/BASSO, DISUGUALIANZE SPAZIALI, LATERALIZZAZIONE.

La strutturazione delle conoscenze spazio-temporali ha le sue radici nei vissuti corporei e motori, perché è su questa base che si costituiscono interrelazioni spazio-tempo fra le singole assimilazioni schematico-corporee e motorie.

Vengono, così interiorizzate CONOSCENZE SPAZIO-TEMPORALI quali concetti di: PRIMA/POI, PARTENZA/ARRIVO, GIOCHI DI SUCCESSIONE RITMICA, PICCOLI PERCORSI....

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- ✓ Sviluppo delle CAPACITA' SENSO-PERCETTIVE e degli SCHEMI POSTURALI DI BASE: strisciare, rotolare, camminare, correre, saltare e arrampicarsi.
- ✓ coordinare la propria azione manuale con i dati visivi: ricevere, lanciare, destrezza manuale.
- ✓ adeguare la propria azione motoria a parametri spaziali (distanze, traiettorie, orientamento) e a parametri temporali (durata, velocità).
- ✓ Rispettare se stessi e gli altri, attuando comportamenti di condivisione e collaborazione.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Sappiamo che il bambino di tre anni possiede uno stato mentale adatto all'acquisizione di certe interiorizzazioni e non di altre, viceversa tipiche dei bambini di 4 o 5 anni. Riteniamo importante, sul piano metodologico, creare progetti educativi con una logica curricolare che, distinguendo fra differenziata è la struttura mentale che le elabora.

A tal proposito il programma si differenzierà in tre proposte:

- ✓ 3 ANNI
  - presa di coscienza del corpo: riconoscere e nominare le parti del corpo e conoscere le possibilità del proprio corpo;
  - esplorare l'ambiente e gli attrezzi;(Ottobre, novembre, dicembre, gennaio)

- acquisire padronanza della motricità globale: strisciare; rotolare, camminare, correre, saltare....;
  - gioco nel rispetto dei compagni. (febbraio, marzo aprile, maggio)
- ✓ 4 ANNI
- consolidamento schemi motori di base; (ottobre, novembre, dicembre e gennaio)
  - musica e movimento; ( febbraio, marzo e aprile)
  - proposte di lavoro a coppie.( maggio)
- ✓ 5 ANNI
- sviluppo capacità coordinative: equilibrio oculo-manuale, coordinazione oculo- podalica; (ottobre, novembre, dicembre, gennaio)
  - giochi a coppie e di gruppo organizzati e con regole.(febbraio, marzo, aprile, maggio)

## **METODOLOGIA**

La forma privilegiata di attività sarà costituita dal GIOCO in quanto è attraverso il " GIOCARE" che il bambino può conoscere e sperimentare, dando libero sfogo alle proprie abilità. Verranno utilizzate tutte le forme di gioco fantastico e di regole, strutturato e non, andremo a proporre attività vissute in forma ludica, preoccupandoci che suscitino nei bambini partecipazione, entusiasmo ed atteggiamenti di ricerca personale. Per contro, ci sforzeremo di evitare proposte psico-motorie richiedenti rigidi tecnicismi che, generalmente, conducono a stati di demotivazione. La nostra finalità è quella di potenziare, tramite le esperienze vissute, lo sviluppo cerebrale, la formazione del pensiero, il potenziamento delle capacità intellettive e di apprendimento.

## **PSICOMOTRICITA'**

Il metodo che viene utilizzato per la psicomotricità è quello di Aucouturier che vuole essere un metodo di pedagogia psicomotoria di rispetto del fanciullo e del gruppo.

Aucouturier ha sempre pensato che l'attività motoria spontanea fosse in momento di attività libera, di creatività motoria che precede lo studio di ciascuna nozione.

Durante le attività i bambini faranno:

giochi di espressività corporea,  
 giochi di rappresentazione,  
 giochi di fantasia,  
 giochi di creatività,  
 giochi di ascolto,  
 giochi di movimento con la musica esprimendosi in base al suono, ai rumori, alle indicazioni,  
 giochi di tatto,( con stoffe, panno....)  
 giochi con gli strumenti musicali,  
 giochi con i colori per la vista,  
 giochi per controllare l'affettività e le emozioni,  
 giochi di pantomima e drammatizzazione attraverso la lettura di una fiaba,  
 giochi di rilassamento con musiche varie.

## **DESTINATARI**

Bambini dai 3 ai 5 anni

## **MATERIALE**

Tutto il materiale viene portato dall'insegnante di psicomotricità in base alle attività proposte (palline, cerchi, ostacoli, stoffe, strumenti musicali.....).

## **LUOGO E TEMPO**

Salone o palestra della scuola dell'infanzia.

30 minuti per i piccoli di tre anni  
45 minuti per i mezzani e grandi di quattro e cinque anni.  
Da ottobre a maggio

## LABORATORIO DI PROPEDEUTICA MUSICALE

La musica è un'espressione raffinata dell'animo umano e non è banale affermare che attraverso questa manifestiamo i nostri sentimenti. Il suono e la musica favoriscono la comunicazione interpersonale, sono strumenti interdisciplinari che consentono l'attivazione di processi creativi. Ascoltare, udire, sentire, sono esperienze sonore che se tradotte in immagini e in idee, creano un vissuto musicale da condividere insieme. Parlare di musica può diventare così un modo per raccontare e un raccontarsi; i bambini da un semplice ascolto di un brano, possono avviarsi verso un approccio multifunzionale alle proposte, storie e fiabe possono arricchire questo progetto e aiutare ancor di più il viaggio nella musica, rilevando immagini, suoni e colori che fanno volare grandi e piccini sulle ali della fantasia, per far ritrovare a ciascuno la propria storia.

Tracciare un percorso centrato sulla maturazione dell'identità personale attraverso la musica può produrre risultati significativi e sorprendenti.

"Chiudere gli occhi per lasciar colorare la propria immaginazione dall'oceanica risonanza della natura in un inesauribile fluire interiore"

## OBIETTIVI

- ✓ Percepire e apprendere i ritmi basilari della musica;
- ✓ Ascoltare con piacere e concentrazione;
- ✓ Coordinare i movimenti del proprio corpo, seguendo una base musicale;
- ✓ Individuare vari strumenti musicali presentati e riconoscerli nel suono;
- ✓ Partecipare attivamente al canto corale;
- ✓ Avvicinarsi al timbro e alle sonorità musicali per definire il colore musicale;
- ✓ Condividere insieme agli altri un vissuto musicale per affrontare il viaggio nel proprio mondo più intimo e segreto;
- ✓ Comunicare attraverso l'affettività;
- ✓ Usare l'immaginazione e la creatività;

## METODOLOGIA

- ✓ Usiamo una metodologia attiva, che si avvale della sperimentazione e trasferisce contenuti di conoscenza e metodi di approccio utili al bambino per imparare ad esprimersi, sia a livello individuale sia in relazione con gli altri;
- ✓ Attraverso, l'udire, l'ascoltare, il sentire le esperienze sonore si traducono in immagini, in idee profonde e personali

## SPAZI

Angoli della sezione, salone, spazio morbido.

## TEMPI

Una volta alla settimana per 8-12 incontri stagionali per volta.

## MATERIALI

Strumenti musicali: chitarra, armonica, flauto, ukulele, organetto, concertina, fisarmonica, bandoneon, pianola, tromba, clarinetto, sax, oboe, cornamusa, zampogna, piffero, violino, banjo, cetra ad arco, arpa, dulcimer, liuto, xilofono, berimbau, didjeridoo, Strumentario Orff.

## FINALITÀ

Il progetto si articola in diverse tappe musicali o postazioni caratterizzate da elementi, simboli o storie, in cui sono trattati temi specifici della propedeutica musicale:

- ✓ Educazione all'orecchio, riconoscimento delle frasi musicali;
- ✓ Attività di manipolazione con materiali di recupero e sperimentazione dei rumori;
- ✓ Esperienza del silenzio;
- ✓ Capacità di discriminazione e riconoscimento dei timbri;
- ✓ Distinzione dei parametri sonori;
- ✓ Contrasti acuto/grave, piano/forte, legato/staccato, ritmo, motricità, agogica (contrasto lento/presto);
- ✓ Canzoni per giocare e sperimentazione della direzione musicale;

## LABORATORIO LINGUA INGLESE

Destinatari del Laboratorio: i bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia di Montano.

Il Progetto si basa su un obiettivo fondamentale: l'approccio dei bambini di 5 anni alla lingua inglese.

A tal proposito, il percorso didattico prediligerà un metodo ludico caratterizzato da giochi, canzoncine, schede strutturate ed attività di gruppo.

Sarà stimolato innanzitutto l'ascolto e poi, con gradualità, la comprensione e la semplice comunicazione nella seconda lingua, tramite i vocaboli e le strutture linguistiche affrontate.

Un personaggio guida (un piccolo dinosauro rosso di nome GOGO, nel caso specifico) farà da tramite tra l'insegnante, gli alunni e la nuova "strana" lingua, tenendo vivo l'interesse e la partecipazione degli alunni. Il percorso si pone di favorire l'avvicinamento e l'esplorazione positiva e curiosa dei bambini alla lingua inglese.

Il programma che si attuerà è propedeutico a quello che i bambini ritroveranno ed affronteranno nella Scuola Primaria, in modo più articolato e complesso.

## OBIETTIVI

- ✓ Avvicinare in modo ludico il bambino alla conoscenza di un'altra lingua e cultura.
- ✓ Aiutare il bambino a comunicare con gli altri mediante una lingua diversa dalla propria.
- ✓ Sviluppare le attività di ascolto e comprensione.
- ✓ Promuovere la cooperazione e il rispetto per sé stessi e gli altri.

## **METODOLOGIA**

Le modalità di lavoro prevedono l'utilizzo di materiale vario (cartaceo, audio e video, pupazzi, attività di role-playing, mimiche e giochi di movimento) in modo che tutti gli alunni abbiano la possibilità di sviluppare le loro capacità attraverso compiti realizzabili e motivanti.

In particolare, verrà presentato un personaggio animato: un piccolo dinosauro di nome GOGO, che guiderà i bambini in "divertenti avventure" alla scoperta della lingua inglese.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

- ✓ Ascoltare e ripetere vocaboli, canzoni e filastrocche con pronuncia e intonazione corretta. (ob. fonetico)
- ✓ Memorizzare vocaboli, brevi dialoghi, canzoni, conte e filastrocche. (ob. lessicale)
- ✓ Rispondere e chiedere; eseguire e dare semplici comandi. (ob. comunicativo)

## **TEMPI**

I tempi di svolgimento saranno di 1 ora a settimana per gruppo, da ottobre a maggio.

## **CORSI EXTRA SCOLASTICI**

Corsi facoltativi proposti al termine dell'orario scolastico per garantire ai bambini e alle famiglie un tempo di qualità, potendo sperimentare attività e approcci differenti.

Ogni pomeriggio, dalle ore 15.30 alle ore 16.30, viene proposto un corso specifico così come indicato di seguito:

Lunedì: corso di gioco sport

Martedì: corso di musica

Mercoledì: corso di propedeutica teatrale

Giovedì: corso di inglese

Venerdì: corso di danza creativa

## **MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA**

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- ✓ FESTA DI BENVENUTO PRESENTAZIONE DEI BAMBINI FREQUENTANTI
- ✓ AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE: collaborazione con il Parroco del paese e collaborazione con i genitori per la gestione del mercatino di Natale
- ✓ FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- ✓ QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA: collaborazione con il Parroco
- ✓ FESTA DI FINE ANNO

- ✓ FESTA DEI DIPLOMATI
- ✓ USCITE DIDATTICHE Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

## LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In concreto, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria (quindi più delle 60 ore annuali previste, prevedendo ad esempio altri moneti e incontri nel corso dell'anno); in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l'IRC nelle sezioni.
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

## INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

**“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”**

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

**IL TEMA “DIO”** costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell’esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c’è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell’Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

”Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l’atteggiamento dell’osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l’azione dell’uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute” aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c’è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell’appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell’O.S.A. proprio della Scuola dell’infanzia “Il sé e l’altro”, che favorisce l’esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile

attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

**IL TEMA "GESU"**, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

**IL TEMA "CHIESA"** indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

## L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

### **IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE**

---

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

### **IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'**

---

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

### **I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA**

---

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME" .....

### **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

---

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) dove si afferma che «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati:

- ♦ l'aspetto *morale* si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- ♦ L'aspetto *religioso* fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagini. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.
- ♦ L'aspetto *spirituale* fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'Io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso.

In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

## **PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA**

La nostra scuola si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (scuola primaria) e orizzontale (con la famiglia )

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- ✓ Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- ✓ Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- ✓ Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

## CONTINUITA' VERTICALE: 0-6

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

La nostra scuola:

*"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.*

*È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

*Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)". (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: per circa un mese continuativo i bambini dell'ultimo anno di Nido entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino
- Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:
  - Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
  - Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria ...
  - Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

## CONTINUITA' ORIZZONTALE

### ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

"Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità".

*(dal progetto educativo della nostra scuola)*

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

## L'OPEN DAY

---

Previsto una volta all'anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica inerente al Regolamento della Scuola.

## L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

---

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

## L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

---

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

## I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

---

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il periodo di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati due mezze mattine a maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

## I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

---

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui con i genitori per avere delle occasioni di confronto sul percorso educativo e didattico dei bambini.

## GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

---

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

## INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

---

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la

rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al Collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Lurate Caccivio.

## **OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE**

### **L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE**

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- ✓ **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola durante il progetto "INSERIMENTO" con apposite griglie di osservazione.
- ✓ **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe condivise con la Pedagogista che collabora con l'asilo. Inoltre a gennaio è previsto un momento osservativo e valutativo circa gli apprendimenti e i comportamenti sviluppati dai bambini mediante strumenti di rilevazione.
- ✓ **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa documentata mediante prove e strumenti di rilevazione specifici.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

### **OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE PEDAGOGICA**

La scuola dell'Infanzia, dall'anno scolastico 2019/2020, conferisce all'Associazione QUID l'incarico professionale dei progetti di Consulenza Pedagogica e di Screening dei prerequisiti, oltre che il progetto di consulenza ai genitori.

#### **Progetto di consulenza Pedagogica**

Vista la complessità di situazioni, dinamiche relazionali, aspetti annessi alla crescita, bisogni delle famiglie, necessità del corpo docente, il Pedagogista si configura quale figura ideale per poter lavorare in alleanza con il team di classe ed eventuali specialisti già presenti a scuola, al fine di fornire un'osservazione mirata al gruppo di bambini, individuare strategie educative adeguate e aprire un confronto con le famiglie circa le funzioni genitoriali richieste in relazione alla fascia d'età 3/6 anni.

#### Finalità dell'osservazione pedagogica:

Osservazione dei bambini

Rilevazione di eventuali situazioni di disagio

Restituzione alle insegnanti e/o educatori ed individuazione di strategie pedagogiche funzionali e concrete

Ampliamento delle conoscenze pedagogiche

Approfondimento con i genitori di tematiche pedagogico/educative

## **Progetto di screening dei prerequisiti per i bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia**

Il progetto di screening dei prerequisiti ha come destinatari i bambini grandi della scuola dell'Infanzia ed è in sintonia con le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (MIUR Ministero dell'Istruzione e della Ricerca 12 luglio 2012)

Le abilità su cui si porrà attenzione per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento sono:

1. Abilità linguistica e comprensione delle consegne
2. Abilità fonologica
3. Abilità logica/matematica
4. Simbolizzazione
5. Sviluppo motorio, lateralizzazione e coordinazione (generale e fine)

### Finalità

1. Rilevare le competenze di ciascun alunno individuate per area di sviluppo
2. Potenziare i processi cognitivi attraverso un lavoro di rinforzo delle abilità di base
3. Sviluppare strategie di apprendimento efficaci
4. Supportare il processo di acquisizione dei requisiti di base utili al passaggio della scuola primaria
5. Favorire un armonico sviluppo del bambino ponendo attenzione anche agli aspetti emotivo/relazionali

## **LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE**

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- ✓ Cartelloni /progetti che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- ✓ la sequenza fotografica;
- ✓ la videoregistrazione di attività;
- ✓ manufatti dai bambini;
- ✓ realizzazione di spazi/mostre appositi dedicati al progetto
- ✓ Esperienze di condivisione con le famiglie per coinvolgerle nel percorso didattico/educativo dei propri figli

# GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATIVA

## COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce circa una volta al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

## RAPPRESENTANTI DI SEZIONE

Durante il primo periodo dell'anno scolastico, nella prima assemblea dei genitori, vengono eletti uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione. La carica dura un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

I Rappresentanti si riuniscono nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;

## LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Lurate Caccivio ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;

- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.  
E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.  
La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

## **PIANO DELLA FORMAZIONE**

### **TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009**

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso la nostra Scuola dell'Infanzia di Montano.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

## **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE**

La Coordinatrice e i Docenti frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

## **IL CASELLARIO GIUDIZIALE**

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'**obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313.**

Tale certificato però deve contenere "**le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis**" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario **per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori**, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "*Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori*".

## NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

Vedere il documento in allegato: "Il Regolamento Interno"

## LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1<sup>a</sup> infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia di Montano paritaria con D.M. protoc. N. 00000063 del 04/03/2013.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 28/10/2019

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 30/10/2019

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 05/11/2019

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il giorno 05/11/2019

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Montano Lucino, 05/11/2019

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola  
**Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico**  
**Matteo Mistrangelo**

Per il Collegio docenti/educatrici  
**La Coordinatrice pedagogico-didattica**  
**Antonella Mascetti**

# ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2019-2022)

Allegato A - LO STATUTO

Allegato B - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato C – IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE



## ALLEGATO A - LO STATUTO

### STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE

#### Titolo 1°

#### FINALITA' DELLA ASSOCIAZIONE

#### ART. 1 - ORIGINI – DENOMINAZIONE

1. La Scuola Materna di Montano dedicata ai caduti (chiamata in seguito anche Associazione) con sede in Via Emanuele Mascherpa, 4 sorse nel 1928 per volontà dell'allora parroco don Silvano Menotti.
2. Successivamente si è costituita in Associazione con il nome di A.GE.A , Associazione dei genitori dell'Asilo con sede inizialmente in via Garibaldi, 26 in Montano Lucino ed attualmente nella sede sopra indicata..
3. La Associazione è una organizzazione democratica, indipendente da ogni movimento politico e confessionale, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione Italiana.

#### ART. 2 – SCOPO E FINALITÀ

1. La Scuola Materna denominata "Asilo Infantile dedicato ai caduti" è una Associazione senza scopo di lucro, regolata dagli Artt. 14 e seguenti del Codice Civile, ha durata illimitata ed opera esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.
2. La Scuola Materna si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.
3. Sin dalla sua istituzione la Scuola Materna ha assolto un notevole servizio sociale sotto l'aspetto assistenziale, educativo, religioso.
4. La Scuola Materna intende essere per ogni bambino "PONTE" tra la famiglia e il mondo esterno che lo circonda.
5. Essa si propone:

- FINI DI EDUCAZIONE per favorire la crescita fisica - affettiva - intellettuale e religiosa del bambino con particolare riferimento ai valori cristiani;
- FINI DI SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ DEL BAMBINO;
- FINI DI ASSISTENZA;
- FINI DI PREPARAZIONE ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO.

### ART. 3 – PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI

---

1. Il patrimonio dell'Associazione Scuola è costituito da macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio.
2. Fanno parte del patrimonio eventuali fondi di riserva costituiti dalle eccedenze di bilancio.
3. La gestione dell'Ente avviene mediante entrate relative a rette di frequenza, quote versate dagli associati, oblazioni, contributi di enti pubblici e/o privati ed ogni altro provento o bene non destinato ad incrementarne il patrimonio.
4. L'esercizio finanziario si chiude il 31 agosto di ogni anno.

### ART. 4 - AMMISSIONE

---

1. Sono ammessi a frequentare la Scuola Materna i bambini di ambo i sessi, in età prescolare secondo le norme vigenti, prioritariamente del Comune di Montano Lucino, senza discriminazione di razza, nazionalità o religione.
2. Particolare riguardo è data ai bambini che non abbiano persone che possano convenientemente accudirli, perché impediti dalle loro occupazioni o da altre cause.
3. Il Regolamento Interno stabilisce modalità e requisiti di ammissione e frequenza, rette, orari e servizi prestati.

### ART. 5 - ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMI

---

1. La custodia e la direzione della Scuola Materna è affidata ad un/a coordinatore/ coordinatrice nominata dal Consiglio di Amministrazione.
2. L'insegnamento è affidato a personale laico abilitato, secondo le disposizioni di legge, nella misura di una educatrice per sezione. Il C.C.N.L. disciplina le norme relative ai diritti e doveri del personale dipendente.
3. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, nell'ambito della propria autonomia, le modalità di accesso, le attribuzioni, competenze e le mansioni del personale docente, amministrativo, di servizio, di cucina ed ausiliario, nel rispetto del C.C.N.L.
4. Fatti salvi gli specifici fini statuari e l'identità propria dell'Associazione, questa Scuola Materna ispira il proprio operato agli orientamenti dell'attività educativa per la Scuola dell'infanzia sulla base delle norme per la parità scolastica e alle disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, oltre ad altre disposizioni legislative vigenti in materia.
5. La Scuola Materna si attiene all'osservanza del calendario scolastico comunicato dall'Istituto Statale Comprensivo di appartenenza, stabilito secondo le disposizioni di legge.
6. La Scuola Materna in ogni caso farà il possibile per realizzare una vera e piena azione educativa e formativa di ogni singolo bambino.

### ART. 6 – REFEZIONE

---

1. Ai bambini della Scuola Materna è somministrata la refezione quotidiana. Essa fa parte integrante dell'attività educativa e di assistenza al bambino, ed è realizzata in ordine alle occorrenze, secondo i principi dietetici verificati dal Centro di Igiene e Sanità Pubblica Locale.

## ART. 7 - ORGANI DELL'ENTE

---

1. Sono organi dell'Ente:
  - L'ASSEMBLEA DEI SOCI
  - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;
  - IL PRESIDENTE;
  - IL COLLEGIO DEI REVISORI
2. Tutte le cariche elettive vengono svolte senza remunerazione di indennità o gettoni di presenza. Nell'ambito delle funzioni istituzionali è consentito il rimborso di spese documentate e preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

## ART. 8 - SOCI

---

1. Sono Soci dell'Ente coloro che, compiuto il 18° anno di età e, condividendone le finalità, presentano domanda di ammissione al Consiglio di Amministrazione e versano la quota annuale fissata dal Consiglio medesimo, nonché tutti i genitori che hanno bambini iscritti alla Scuola materna..
2. I Soci hanno diritto di concorrere alla formazione e alla realizzazione degli scopi dell'Associazione, nei modi determinati dagli organi dell'Associazione medesima. Ogni socio può recedere dall'Associazione, mediante semplice comunicazione anche verbale, a condizione di non aver assunto l'obbligo di farne parte per un tempo determinato.
3. Non possono assumere la qualità di Soci gli interdetti, gli inabilitati, i condannati a pena che importa l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi.
2. Perdono la qualità di Soci coloro che, senza giustificato motivo, non effettuano il pagamento della quota annuale nei termini fissati dal Consiglio di Amministrazione o che compiano atti contrari agli scopi ed agli interessi dell'Associazione.
4. Scadenze e modalità dei pagamenti sono determinate in apposito regolamento.
5. Per il recesso e l'esclusione degli associati si applicano le disposizioni dell'art. 24 del Codice Civile.

## ART. 9 – ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

---

1. L'Assemblea Generale dei Soci deve essere convocata ai sensi dell'art. 20 del Codice Civile, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione una volta all'anno per l'approvazione del conto consuntivo. L'Assemblea deve essere inoltre convocata ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, ovvero quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno 1/10 (un decimo) degli associati.
2. La convocazione avviene mediante invito scritto del Presidente del Consiglio di Amministrazione da recapitarsi almeno cinque giorni prima della riunione, contenente il luogo, la data e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, nonché l'eventuale partecipazione di persone estranee o di esperti.
3. In caso d'urgenza l'avviso di convocazione dovrà essere recapitato almeno ventiquattro ore prima al domicilio reale ed effettivo dei Soci anche a mezzo telegramma, fax o posta elettronica.
4. Le sedute dell'Assemblea dei Soci sono presiedute e dirette dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.
5. Per la validità delle adunanze, in prima convocazione, occorre l'intervento di almeno la metà dei Soci o dei loro delegati.
6. Non raggiungendo la maggioranza richiesta dal precedente comma, la riunione è valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti.
7. La riunione in seconda convocazione può essere convocata ventiquattro ore dopo l'orario fissato per la prima convocazione.
8. All'Assemblea possono intervenire tutti i Soci in regola con i versamenti della quota associativa. Ogni socio ha diritto ad un solo voto.
9. I soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta; ogni socio non può avere più di 2 deleghe.
10. Le deleghe concorrono a formare il numero legale.

11. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti ad esclusione di quelle relative allo scioglimento dell'Associazione, all'estinzione dell'Ente, all'acquisizione o alienazione del patrimonio per le quali si applicano le disposizioni previste dall'art. 21 del Codice Civile.
12. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità gli Amministratori non hanno diritto di voto (art. 21 del Codice Civile)..
13. Di ogni adunanza verrà redatto dal Segretario, su apposito libro, il relativo verbale: esso dovrà essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario stesso.
14. L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla Legge e dal presente statuto, in particolare:
  - nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti;
  - delibera, ai sensi dell'art. 24 del Codice Civile, sull'esclusione degli Associati;
  - approva il rendiconto di bilancio;
  - delibera le modifiche statutarie, lo scioglimento dell'Associazione, l'estinzione dell'Ente, l'acquisizione o alienazione del patrimonio e su ogni altra questione ad essa sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

## ART. 10 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione è composto da un numero minimo di 5 componenti estensibile fino a 11 designati dall'Assemblea Generale dei Soci, nel proprio ambito, di cui al precedente art. 9.
2. La costituzione del Consiglio di Amministrazione avviene con provvedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica, sulla base delle designazioni presentate.
3. Tutti i componenti durano in carica tre anni dalla data di costituzione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle designazioni presentate e sono rieleggibili.
4. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione, e se nominati decadono d'ufficio, gli interdetti, gli inabilitati, i condannati a pena che importa l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi ed in genere coloro che si trovano in condizioni di incompatibilità secondo la vigente legislazione.
5. Inoltre, decadono dalla carica i Consiglieri che, senza giustificato motivo non intervengono per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.
6. Nella sua prima adunanza, o nel caso di surroga, prima di deliberare qualsiasi altro argomento, ogni componente del Consiglio di Amministrazione è tenuto a dichiarare l'assenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità.
7. Le dimissioni di un componente del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio di Amministrazione successiva alla data di comunicazione di queste.
8. Non appena il Consiglio di Amministrazione ne abbia deliberato l'accettazione, il Presidente ne dà immediato avviso all'Ente o Amministrazione cui compete la nuova designazione.
9. In eguale modo si procede in caso di decesso o di impedimento permanente all'esercizio delle funzioni o di pronunciata decadenza di un Consigliere. Il Consigliere nominato in sostituzione dura in carica sino alla scadenza del mandato triennale del Consiglio.
10. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo direttivo dell'Associazione. Esso in particolare:
  - a) delibera i regolamenti del personale o relativi alla vita comunitaria e quelli inerenti il funzionamento della scuola;
  - b) assume, sospende, licenzia il personale;
  - c) approva il Bilancio preventivo, qualora ve ne sia necessità, in particolare per la determinazione delle rette di frequenza;
  - d) delibera le Convenzioni con Enti Pubblici e Privati;
  - e) delibera sui contratti di locazione, fornitura e somministrazione;
  - f) delibera sull'acquisto e l'alienazione di titoli, sull'accettazione di donazioni, eredità e legati e sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
  - g) delibera sui provvedimenti di carattere generale proposti dal Consiglio di Scuola;
  - h) delibera l'importo delle rette di frequenza;
  - i) delibera le proposte di modifica al vigente Statuto, o estinzione dell'Ente, da sottoporre ad approvazione all'Assemblea Generale dei Soci ai sensi del precedente Art. 9;
  - j) adempie a tutte le funzioni ad esso attribuite dalla legge e regolamenti vigenti.
14. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta all'anno, su convocazione del Presidente, per l'approvazione del Bilancio preventivo, qualora ve ne sia necessità, per l'approvazione dello

schema del rendiconto di gestione e per la determinazione delle rette di frequenza; si riunisce inoltre in seduta straordinaria ogni qual volta ve ne sia motivo, sia per iniziativa del Presidente, sia su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo componenti il Consiglio di Amministrazione.

15. La convocazione ha luogo mediante avviso scritto contenente la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, da recapitarsi ai singoli componenti almeno cinque giorni prima della riunione.
16. La seduta del Consiglio di Amministrazione è valida quando è presente la maggioranza dei consiglieri.
17. Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
18. Le votazioni sono palesi, salvo quelle relative a questioni concernenti persone che debbono avvenire con voto segreto. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.
19. Salvo che l'Ente disponga di un Segretario, il verbale delle sedute viene redatto, di norma, a cura di un Consigliere incaricato dal Presidente a fungere da Segretario e deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario.
20. Il verbale deve essere presentato nella seduta successiva al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione; ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale una sintesi delle dichiarazioni o riserve espresse nella discussione a giustificazione del voto da lui dato.
21. Novanta giorni prima della scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, il Presidente deve richiedere alle amministrazioni ed agli organi interessati le designazioni dei propri rappresentanti perché si possa procedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione scaduto resta comunque in carica fino all'insediamento di quello nuovo, nei limiti e con i poteri previsti dalle disposizioni delle leggi vigenti.

## ART. 11 - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

1. Il Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica o in sua assenza dal Consigliere più anziano d'età, elegge nel proprio seno ed a maggioranza assoluta di voti il Presidente, un Vice Presidente, il segretario ed il tesoriere.
2. Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione e può essere rieletto.
3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il legale rappresentante della Scuola Materna.
4. Al Presidente son attribuiti i più ampi poteri di rappresentanza nei confronti di terzi e delle autorità. Convoca e presiede le sessioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea Generale dei Soci, vigila e dirige tutta l'attività dell'Ente.
5. Il Presidente esercita tutte le funzioni che gli sono conferite dalle leggi e dal presente Statuto e che gli siano delegate dal Consiglio di Amministrazione.
6. In caso di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli a ratifica nella prima seduta di questo.
7. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, le relative funzioni vengono espletate dal Vice Presidente; è in facoltà del Presidente designare uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, per l'espletamento di particolari funzioni.
8. Le deleghe assegnate possono essere revocate dal Presidente in qualsiasi momento.
9. In caso di impedimento permanente, che non consenta più al Presidente di svolgere le sue funzioni, le medesime, limitatamente alla gestione ordinaria, verranno espletate dal Vice Presidente, per il periodo strettamente necessario per le operazioni di nomina del nuovo Presidente.

## ART. 12- IL SEGRETARIO

---

1. Il Segretario dell'Ente è nominato dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno o all'esterno.
2. Egli assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, delle quali redige i verbali sottoscrivendoli col Presidente.
3. Cura gli aspetti amministrativi della Scuola Materna, custodisce gli atti ed i documenti amministrativi,
4. Il Segretario ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'organizzazione del lavoro di segreteria.
5. Egli risponde del proprio operato direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.

6. **Le funzioni di Segretario sono di regola retribuite secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, salvo che all'espletamento di tali funzioni non sia designato uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione.**

#### ART. 13– IL TESORIERE

---

1. Il tesoriere ha in consegna il patrimonio della Associazione.
2. E' nominato fra i membri del Consiglio di Amministrazione dallo stesso Consiglio.
7. Provvede agli incassi ed ai pagamenti secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione e redige e custodisce la prima nota di contabilità.
8. Redige, sulla base delle indicazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le proposte di bilancio consuntivo e preventivo.
3. Il tesoriere ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili.

#### ART. 14- IL CONSIGLIO DI SCUOLA

---

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori o di rappresentanti di altre Istituzioni, nella elaborazione della attività e nella organizzazione interna della Scuola Materna, nel rispetto del progetto educativo della medesima, si avvale degli Organi Collegiali, se previsti nell'ambito dalla vigente legislazione, le cui funzioni sono demandate ad apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

### Titolo 3º

#### NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE E PATRIMONIO

#### ART. 15 – REVISORI DEI CONTI

---

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Collegio di Revisori, composto da tre componenti, eletti dall'Assemblea dei Soci, che contestualmente designa uno dei tre componenti ad espletare le funzioni di Presidente del Collegio.
2. I Revisori durano in carica quanto il Consiglio di Amministrazione e sono rieleggibili.
3. Essi collaborano con il Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercitano la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attestano la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo, se necessario apposita relazione, che accompagna la proposta di approvazione del Conto di Bilancio, che decorre dal 1° settembre e termina il 31 agosto di ogni anno.

#### ART. 16 – DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO

---

1. Nel rispetto delle norme contenute nella stesura originale dello Statuto il patrimonio dell'Associazione, rimane destinato alla realizzazione dei fini istituzionali previsti dallo Statuto.
2. L'eventuale dismissione di beni costituenti il patrimonio della Fondazione, ritenuti non più funzionali alla realizzazione delle finalità istituzionali, è disposta con delibera dell'Assemblea dei Soci adottata con la maggioranza qualificata di cui all'art. 9 – comma 11, con contestuale reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle medesime finalità, con l'esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.
3. Gli atti di dismissione sono inviati alla Regione Lombardia, a norma dell'art. 18 – comma 3 – del D.Lgs. 4 maggio 2001 n. 207.
4. Nel caso di estinzione o di scioglimento dell'Ente il patrimonio, residuo dalla liquidazione di ogni passività, verrà devoluto al Comune di Montano Lucino sulla base dei criteri di opportunità e con le modalità che saranno adottate

con apposita deliberazione dell'Assemblea Generale dei Soci, con la maggioranza qualificata richiesta, con il vincolo che venga utilizzato nel rispetto degli scopi dello Statuto, ovvero nel rispetto dei fini di pubblica utilità sociale di natura assistenziale o educativa ispirati ai principi della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana.

Titolo 4º

## DISPOSIZIONE FINALE

### ART. 17 - DISPOSIZIONE FINALE

---

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative o regolamenti vigenti e quelle che, in avvenire saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza pubblica, nonché di protezione, assistenza, educazione e istruzione dell'infanzia.

#### ALLEGATO B.

#### REGOLAMENTO

Doc. 1.2.1/2.4

### Asilo Infantile Dedicato ai Caduti di Montano

#### Scuola Paritaria di Ispirazione Cristiana

#### ANNO SCOLASTICO 2019/ 2020

La Scuola dell'Infanzia Dedicata ai Caduti di Montano (di seguito denominata "Scuola") è un'istituzione educativa ubicata presso una struttura comunale e la gestione privata è affidata all'A.Ge.A (Associazione Genitori Asilo). Al momento dell'iscrizione dei bambini, tutti i genitori diventano soci secondo quanto previsto dall'art.8 dello Statuto della Scuola.

E' una Scuola di ispirazione Cristiana e aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana delle Scuole Materne).

E' una scuola paritaria secondo quanto disposto dal Decreto del MIUR prot. 63 del 04/03/2013.

La Scuola è dotata di un regolamento che definisce le regole generali per l'ammissione, la frequenza e la fruizione dei servizi scolastici che si riporta di seguito.

## REGOLAMENTO

### 1. UTENZA

Alla Scuola possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31/12/2019 il terzo anno di età.

Possono, altresì, essere iscritti i bambini che compiano i tre anni di età entro il 30 aprile 2020, nel rispetto dei criteri richiesti.

### 2. MODALITA' DI ISCRIZIONE

Il genitore che iscrive il bambino dovrà:

- Compilare i moduli di iscrizione (vedere paragrafo “modulistica”)
- Versare la quota di iscrizione
- Firmare l’informativa D.LGS 30 giugno 2003, N. 196, modificato dal D.LGS. 10 agosto 2018, N. 101 e Regolamento (UE) 2016-679 DEL Parlamento Europeo
- Avere una regolare posizione vaccinale secondo quanto disposto dalla normativa vigente (vedere paragrafo “adempimenti vaccinali”)

Per i bambini che già frequentano la Scuola, sarà sufficiente riconfermare la domanda di iscrizione versando la relativa quota.

### **3. CRITERI E MODALITA'PER LE ISCRIZIONI**

I bambini saranno ammessi secondo i seguenti criteri, in ordine di priorità:

- 1) Bambini che abbiano compiuto i 3 anni con fratelli/sorelle già frequentanti questa Scuola
- 2) Bambini che abbiano compiuto i 3 anni residenti nel Comune di Montano Lucino\*
- 3) Bambini che abbiano compiuto i 3 anni residenti nei comuni limitrofi
- 4) Bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile 2020 con fratelli già frequentanti la scuola
- 5) Bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile 2020 residenti nel Comune di Montano e Lucino\*
- 6) Bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile 2020 residenti nei comuni limitrofi

\*In caso di esubero numerico si demanda al Consiglio di Amministrazione la decisione dei criteri da applicare.

#### RICHIESTE DI ISCRIZIONI DI BAMBINI ANTICIPATARI (Bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile 2020)

Su richiesta dei genitori, possono essere iscritti i bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento.

L’ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell’art.2, comma 2, del d.P.R.89 del 2009:

- Alla disponibilità di posti secondo i criteri di precedenza sopra elencati
- Alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell’accoglienza.

In ogni caso è fatto salvo il principio di discrezionalità del Consiglio di Amministrazione, il quale dopo aver

- Valutato le caratteristiche della sezione,
- Tenuto conto delle informazioni ricevute dai docenti,

potrà non accogliere le iscrizioni di anticipatari se riterrà le condizioni non adeguate a garantire la cura e l’attenzione previste dalla normativa (DPR 81/2009 e circolari ministeriali sulle iscrizioni).

#### MODALITA' DI ISCRIZIONE

- Modulo di ISCRIZIONE:

da compilare dalla famiglia e rendere alla segreteria dal 7/01/2019 al 31/01/2019.

L’iscrizione verrà poi confermata o rifiutata in forma scritta dalla segreteria della Scuola, in base ai criteri sopra esposti, dal giorno 01/02 entro il giorno 5/02/2019.

Per le iscrizioni consegnate dopo il periodo dedicato alle iscrizioni (per l’anno scolastico 2019/2020 dal 7/01/2019 al 31/01/2019) verranno seguite le indicazioni riportate nel secondo punto del paragrafo GRADUATORIA E LISTE D’ATTESA

- La graduatoria e l'accoglimento delle domande pervenute nei termini sopra indicati avverrà in base ai sei criteri sopra esposti e all'ordine di arrivo del modulo di iscrizione.  
A fronte dell'esaurimento dei posti disponibili, le domande non confermate formeranno la lista d'attesa seguendo i criteri sopra esposti.
- Le domande di iscrizione pervenute dopo il termine del 31/01/2019 saranno messe in coda alle liste d'attesa in base alla data di presentazione della domanda ed eventualmente chiamati in base all'ordine di iscrizione senza quindi tener conto dei criteri sopra enunciati.

#### GESTIONE CASI PARTICOLARI

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di non accettare l'iscrizione di bambini i cui genitori risultino insolventi o non in regola con il calendario vaccinale (Si veda il paragrafo specifico "adempimenti vaccinali").

Il Consiglio di amministrazione delibera inoltre le seguenti condizioni:

- **Esclusivamente per i bambini anticipatari** è prevista la possibilità di essere iscritti e di iniziare il percorso scolastico nonostante il non completo raggiungimento del controllo sfinterico;  
Tuttavia è richiesta massima collaborazione della famiglia per raggiungere l'autonomia del bambino.  
Nel primo periodo di frequenza, dopo un'attenta osservazione, il corpo insegnanti con la supervisione della Pedagogista valuterà ogni caso specifico dando una restituzione dell'andamento del percorso alla famiglia.  
Nel caso in cui dovesse persistere la non autonomia del bambino, il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di dichiarare il percorso scolastico non ancora idoneo ai bisogni dello stesso bambino;  
Pertanto seguirà una richiesta da parte della Scuola di sospendere la frequenza scolastica senza comunque dover sostenere il pagamento del costo della retta per le mensilità rimanenti non frequentate.
- I genitori dei bambini con patologie o disturbi dello sviluppo (come difficoltà motorie, assenza di linguaggio e/o altro) devono obbligatoriamente comunicarlo al momento dell'iscrizione, compilando l'apposito questionario conoscitivo e presentando debita certificazione.
- Nel caso in cui bambini neo-inseriti (per i quali non è prevista un'insegnante di sostegno e/o un'educatrice) mostrino bisogni speciali (particolare cura/supporto/assistenza alla persona) a causa di una situazione di difficoltà o disagio, sarà possibile concordare con la famiglia tempi e modalità di frequenza personalizzati, al fine di favorire le migliori condizioni per un graduale inserimento all'interno della sezione.

#### 4. ORARI

La Scuola si attiene all'osservanza del calendario scolastico emanato dalla Regione Lombardia, salvo deroghe deliberate dal C.d.A.

INGRESSO dalle ore 8.30 alle ore 9.00

USCITA dalle ore 15.15 alle ore 15.30

E' prevista un'uscita anticipata dalle ore 13.00 alle ore 13.30 in casi eccezionali che vanno comunicati in anticipo alle maestre. Questo per rispetto della tranquillità dei bambini durante il pasto e per consentire loro di portarlo a termine secondo i propri tempi.

La giornata scolastica è così organizzata:

8.30 – 9.00	ACCOGLIENZA
9.00 – 11.30	ATTIVITA' AMBITO (ROTAZIONE QUOTIDIANA)
11.30 – 12.00	PRIMO TURNO PRANZO
12.00 – 12.30	SECONDO TURNO PRANZO
12.30 – 13.15	GIOCO LIBERO
13.15 – 15.15	ATTIVITA' AMBITO / NANNA
15.15 – 15.30	USCITA

Sono inoltre previsti i servizi di PRESCUOLA e DOPOSCUOLA

SERVIZIO PRESCUOLA dalle ore 7.30 alle ore 8.30

SERVIZIO DOPOSCUOLA dalle ore 15.30 alle ore 18.00

Questi servizi si configurano come servizi socio – educativi e vengono attivati e garantiti a partire dall’inizio dell’anno scolastico per i bambini già frequentanti (4 – 5 ANNI) mentre per i nuovi iscritti è possibile aderire al servizio di PRE e DOPO scuola al termine dell’inserimento.

Sono previste due modalità distinte per poter usufruire di tali servizi:

▪ **ISCRIZIONE ANNULE AI SERVIZI DI PRE E DOPO SCUOLA**

L’iscrizione ai servizi deve essere presentata contestualmente a quella di iscrizione alla Scuola e comporta il versamento immediato di una quota di seguito indicata a garanzia della frequenza dei bambini iscritto.

L’utente che, dopo l’iscrizione intenda rinunciare al servizio, non potrà avere il rimborso della somma pagata, ma è anzi tenuto a pagare le quote successive come previsto per la retta.

La quota richiesta per l’ammissione al servizio non è soggetta a riduzioni e va pagata per intero indipendentemente dal numero dei giorni di frequenza.

▪ **TICKET PRE E DOPO SCUOLA**

Ogni famiglia ha la possibilità di acquistare un blocchetto di ticket per poter usufruire del servizio di pre e dopo scuola per alcune giornate specifiche. I ticket sono acquistabili in blocchetti da 3 e non singolarmente. Il pagamento deve essere effettuato in contanti dietro consegna del blocchetto.

La possibilità di accedere al servizio mediante la modalità dei TICKET è subordinata alla disponibilità di posti.

**5. RITIRO DEI BAMBINI**

Al momento dell’uscita il bambino potrà essere affidato solo ai genitori o a persone provviste di delega.

Il modulo per la delega deve essere richiesto alla Scuola e lo stesso potrà essere consegnato debitamente compilato e firmato in ogni sua parte sia al momento dell’iscrizione che in un altro momento dell’anno.

In caso si verifichi un evento improvviso per cui il genitore non possa venire personalmente a prendere il bambino né possa mandare persona munita di apposita delega, potrà chiamare la Scuola e telefonicamente sarà compilato dalla maestra il modulo di DELEGA TELEFONICA che sarà firmato dalla persona incaricata al momento della presa in consegna del bambino.

**6. ASSENZE**

Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza dei bambini iscritti.

Eventuali ritardi e assenze devono essere comunicati tempestivamente alle maestre spiegandone la motivazione.

**7. PERIODO DI INSERIMENTO**

Per coloro che iniziano a frequentare la Scuola, per il primo anno, è previsto un tempo di inserimento la cui durata sarà concordata con le insegnanti, sulla base delle esigenze del bambino.

Questo tempo sarà caratterizzato da un orario giornaliero ridotto, per un periodo stabilito con le insegnanti.

**8. RIPOSO POMERIDIANO**

Considerando che la struttura dove è ubicata la nostra Scuola non consente di adibire uno spazio a solo uso nanna, è previsto il riposo pomeridiano dei bambini nel salone morbido.

E’ necessario che ogni bambino porti il proprio sacco nanna.

**9. RETTE**

La **QUOTA DI ISCRIZIONE** è pari ad Euro 60,00 \*

La quota di iscrizione:

- Non è rimborsabile
- È relativa all’anno scolastico per cui si presenta la domanda di iscrizione
- Si paga interamente al momento dell’iscrizione indipendentemente dal momento dell’anno in cui ci si iscrive.

**\*Per i nuovi iscritti il pagamento deve essere effettuato solamente dopo aver ricevuto conferma scritta di iscrizione da parte della Segreteria della Scuola.**

La **RETTA ANNUALE** è pari ad

- Euro 1.925,00 per i residenti nel Comune - pari ad euro 175,00 mensili x 11 mensilità
- Euro 2.145,00 per i residenti fuori Comune - pari ad euro 195,00 mensili x 11 mensilità

L’importo della retta è comprensiva di vitto e materiale didattico.

L'iscrizione alla Scuola è vincolante per l'intero anno educativo che inizia nel mese di settembre e termina il 15 luglio 2020.

Nel caso in cui la famiglia avesse contemporaneamente due figli iscritti, per il secondo figlio, verrà applicata una riduzione di € 25,00 sull'importo della retta mensile.

Si precisa inoltre che:

- I giorni di festività e di chiusura della Scuola non determinano alcuna riduzione della retta di frequenza
- assenze dovute a qualsiasi causa (es. malattia, vacanze della famiglia) non daranno luogo ad alcuno sconto sulla retta mensile; questo è valido per tutti i mesi di apertura della Scuola, cioè da settembre a luglio. La retta è dovuta per intero anche in caso di assenza per vacanza che duri tutto il mese.
- l'esonero dal pagamento della retta mensile è consentito solo per il ritiro definitivo dell'alunno per documentati motivi gravi di salute e dovrà essere comunque sottoposta all'approvazione del C.d.A.
- qualora ci fosse un eventuale ritiro dalla frequentazione scolastica, richiesto dalla famiglia o dalla scuola, il Consiglio di Amministrazione si riserva, valutando ogni caso specifico, di richiedere un contributo di indennizzo, congruo a compensare l'ammancio apportato in termini economici.

La **QUOTA CORSI** è pari ad Euro 120,00 annui

In tale quota sono comprese tutte quelle attività, psicomotricità e musica, non coperte da contributo comunale.

Due modalità di versamento:

due rate con i seguenti importi e scadenze:

euro 60,00                    entro il 10 ottobre  
euro 60,00                    entro il 10 febbraio

oppure

euro 120,00 in un'unica soluzione entro il 31/10/2019

#### **SERVIZIO PRE SCUOLA**

**Iscrizione annuale:**

Euro 300,00 anno

Da versare come segue:

Euro 100,00 al momento della iscrizione

Euro 100,00 entro il 30/09/2019

Euro 100,00 entro il 31/01/2020

**Ticket per singole giornate:**

Euro 15,00 per 3 Ticket (pagamento in contanti)

#### **SERVIZIO DOPO SCUOLA**

**Iscrizione annuale:**

Euro 500,00 anno

Da versare come segue:

Euro 200,00 al momento della iscrizione

Euro 150,00 entro il 30/09/2019

Euro 150,00 entro il 31/01/2020

**Ticket per singole giornate:**

Euro 35,00 per 3 Ticket (pagamento in contanti)

#### **10. MODALITA' DI PAGAMENTO**

Il pagamento della retta dovrà avvenire con cadenza mensile, entro il giorno 10 del mese di frequenza specificando nella causale il nome del bambino e il mese di riferimento.

La modalità di pagamento consentita è il bonifico bancario utilizzando le seguenti coordinate:

Intestazione conto corrente:            A.GE.A. ASILO INFANTILE DEDICATO AI CADUTI DI MONTANO LUCINO  
**Codice IBAN                                    IT51V0306909606100000127035**

#### **11. GESTIONE DEI PASTI**

Nel momento del pranzo la Scuola trasmette ai bambini i principi di una corretta educazione alimentare. I pasti sono preparati esclusivamente nella cucina della Scuola sulla base di apposita tabella dietetica predisposta dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell' ATS Insubria di Como. Il menù, uguale per tutti i bambini, viene esposto giornalmente e ruota sulle 4 settimane.

## **12. DIETE ALIMENTARI**

Eventuali intolleranze e/o allergie alimentari devono preventivamente essere segnalate e documentate con idonea certificazione medica.

Tutte le richieste, corredate da certificazione medica, fatte pervenire dai genitori saranno trasmesse al Servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione, che si riserva di valutare e di richiedere eventuale ulteriore documentazione necessaria alla definizione dei casi.

I casi insorti o diagnosticati nel corso dell'anno dovranno essere tempestivamente segnalati e corredati da certificazione medica.

A seguito di indisposizioni occasionali, è prevista una **DIETA IN BIANCO**.

Per eventuale dieta in bianco è sufficiente la segnalazione tempestiva al mattino presso la Scuola e non può durare più di due giorni.

Per quanto riguarda la richiesta da parte delle famiglie di DIETE SPECIALI (Es. Dieta vegetariana, vegana...), si precisa che non è possibile introdurre dall'esterno nessun alimento ma sarà la Scuola a provvedere al pasto sostitutivo, previa approvazione dell' ATS Insubria.

## **13. REGOLE SANITARIE E SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI**

La Scuola, in accordo con quanto regolamentato dall' ATS Insubria della provincia di Como nell'ambito degli interventi di prevenzione delle malattie infettive a tutela della collettività scolastica, stabilisce le seguenti norme comportamentali.

Al presentarsi di una delle seguenti situazioni i Genitori saranno avvertiti per un immediato ritiro del bambino:

- Temperatura corporea superiore a 37,5°
- Episodio di vomito o dissenteria
- Congiuntivite
- Sospetto malattia infettiva
- Pediculosi
- Stato di malessere che impedisca la partecipazione alle normali attività didattiche

La riammissione avverrà solo a completa guarigione.

Alla Scuola non è consentita la somministrazione di alcun farmaco.

In casi eccezionali (somministrazione di farmaci salvavita che devono essere presi in orario scolastico) ci si atterrà a quanto stabilito dal protocollo dell'ATS Insubria di riferimento.

## ADEMPIMENTI VACCINALI

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 in particolare art.3 bis – c.1, dispone quanto riportato di seguito:

1. “A decorrere dall’anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l’infanzia, sono tenuti a **trasmettere alle aziende sanitarie locali** territorialmente competenti, **entro il 10 marzo, l’elenco degli iscritti per l’anno scolastico ...**”

**Entro 10 marzo**

Le scuole trasmettono alle Aziende Sanitarie l’elenco.

2. “Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a **restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi** di cui al comma 1, completandoli con l’indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall’articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all’azienda sanitaria locale competente”.

**Entro 10 giugno**

L’ Azienda Sanitaria restituisce alla scuola gli elenchi indicando chi non è in regola perché:

- 1) Non ha effettuato le vaccinazioni
- 2) Non è esonerato (per immunità naturale\*)
- 3) Non deve differire od omettere le vaccinazioni (per motivi di salute \*\*).

3. “**Nei 10 giorni successivi all’acquisizione degli elenchi** di cui al comma 2, **i dirigenti** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l’infanzia, **invitano i genitori** esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi **a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l’effettuazione delle vaccinazioni ovvero l’esonero, l’omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all’azienda sanitaria locale territorialmente competente**”.

**Entro i 10 giorni**  
successivi  
al ricevimento degli elenchi

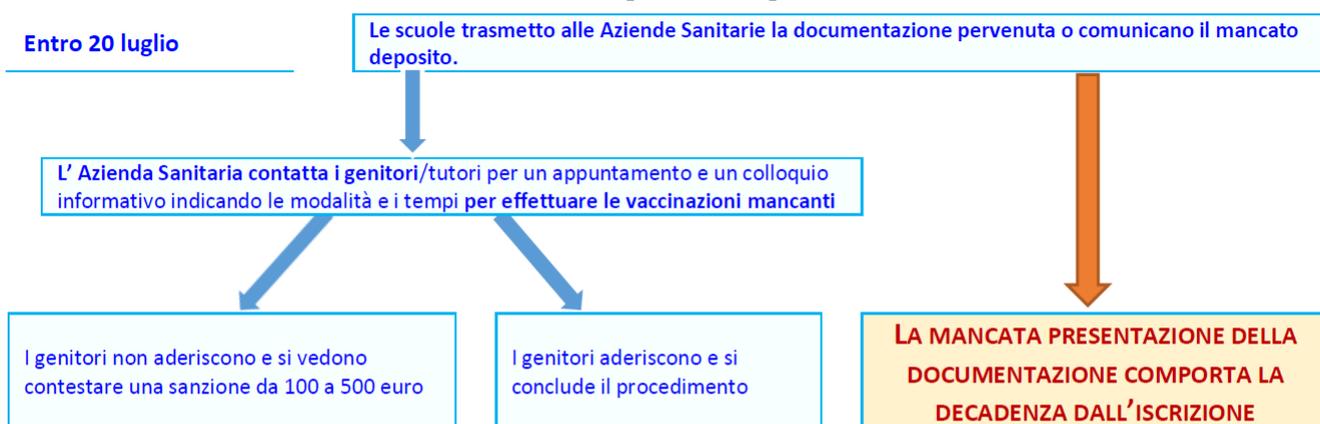
I Dirigenti Scolastici invitano i genitori esercenti la potestà genitoriale i tutori o i soggetti affidatari a presentare alla scuola entro il 10 luglio idonea documentazione comprovante l’effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie ovvero l’esonero, l’omissione o il differimento delle stesse o la presentazione di richiesta di vaccinazione all’ Azienda Sanitaria.

**Entro 10 luglio**

La documentazione idonea deve essere depositata presso la scuola.

4. “**Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l’infanzia **trasmettono la documentazione** di cui al comma 3 pervenuta, **ovvero ne comunicano l’eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza**”.

5. “Per i servizi educativi per l’infanzia e le scuole dell’infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta la **decadenza dall’iscrizione**”.



### ESONERATI DALL’OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall’obbligo della vaccinazione solo i bambini già immunizzati (per aver contratto la malattia naturalmente) o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l’antigene per la malattia per la quale c’è già la copertura. Spetta alle ASL verificare l’adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

### VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

### SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.



### 14. CORREDO NECESSARIO

L’occorrente richiesto per ogni bambino è il seguente:

- un grembiulino di colore bianco\*
- un bavaglino con elastico\*

- un asciugamano con fettuccia (da appendere)\*
- un cambio completo (biancheria intima, pantaloni, maglietta, calze, ...) – da tenere sempre all'interno di un piccolo zaino o sacchetto dentro l'armadietto
- un paio di pantofoline con suola in gomma antiscivolo o in alternativa un paio di calze antiscivolo con tutta la suola in gomma
- per chi effettua il riposo pomeridiano è richiesto un sacco nanna\*
- un paio di calze antiscivolo da utilizzare per l'attività di psicomotricità

Bavaglino e asciugamano dovranno essere portati il primo giorno di frequenza di ciascuna settimana (il lunedì) all'interno di un sacchetto in stoffa\* e saranno ripresi dalle famiglie per essere lavati l'ultimo giorno di frequenza della settimana (il venerdì).

Per i bambini che fanno il riposo pomeridiano: lasciamo ai genitori la libertà di gestire la frequenza per la pulizia del sacco. Il sacco nanna verrà comunque consegnato alla famiglia prima di ogni periodo di vacanza.

Si consiglia di vestire i bambini con indumenti comodi privi possibilmente di bottoni, evitando bretelle e cinture.

**\* contrassegnato da nome e cognome del bambino leggibili**

## 15. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni della scuola dell'Infanzia saranno costituite con il criterio dell'eterogeneità delle fasce d'età suddividendo i bambini nuovi iscritti in modo che ogni sezione abbia possibilmente lo stesso numero di utenti per fasce d'età e sia equilibrato il numero dei maschi e delle femmine.

L'eterogeneità delle sezioni consente di allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante situazioni di aiuto reciproco.

Per favorire l'autonomia e la crescita personale, di norma, i fratelli/sorelle saranno inseriti in sezioni diverse. La nostra scuola, attenta alle esigenze e ai bisogni dei bambini, può valutare casi specifici di inserimento.

## 16. ORGANICO DELLA SCUOLA

La Scuola dispone del personale insegnante ed ausiliario provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che svolge, in base alle necessità di organico della scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.

Applica nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale di lavoro vigente, siglato fra la FISM nazionale e le Organizzazioni Sindacali.

## 17. AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico e professionale del personale, la scuola aderisce in via preferenziale alle iniziative della F.I.S.M. e può comunque anche rivolgersi a quelle indette da altri enti pubblici e privati.

## 18. ASSICURAZIONE

I bambini durante le attività della Scuola e le uscite didattiche sono coperti da assicurazione contro gli infortuni e la responsabilità civile.

## 19. NORME DI COMPORTAMENTO

▪ Si raccomanda IL RISPETTO DEGLI ORARI di entrata e di uscita come importante attenzione nei confronti dei bambini e delle insegnanti che professionalmente svolgono il loro lavoro. Il momento dell'accoglienza, così come quello del congedo, è un tempo educativo e, pertanto, deve essere considerato come tale ponendo attenzione alle indicazioni delle insegnanti, non sostando nelle sezioni o in giardino oltre l'orario consentito e collaborando per rendere questo momento sereno e arricchente.

Per eventuali uscite /entrate fuori orario, contattare tempestivamente le insegnanti.

▪ Non è consentito l'accesso alle sezioni e al refettorio da parte di personale estraneo al servizio non ufficialmente autorizzato.

▪ Si chiede ai genitori di evitare di far portare ai bambini oggetti personali da casa; previo accordo con le insegnanti, saranno ammessi eventualmente solo oggetti per il momento del riposo pomeridiano

▪ Alla Scuola non deve essere introdotto alcun tipo di alimento o bevanda proveniente dall'esterno per uso personale del bambino. In occasione di feste o altro, sarà possibile utilizzare prodotti di tipo industriale confezionati, purchè non farciti con panna e creme, data la loro facile deperibilità.

▪ Qualora il genitore debba comunicare delle informazioni che riguardano lo stato di salute del bambino o altro, possono farlo al momento dell'accoglienza evitando di dilungarsi per non distogliere la maestra dal suo compito educativo e di vigilanza.

## 20. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- Colloqui individuali: i colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti.
- Assemblee generali: sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo.
- Incontri su tematiche educative.
- Momenti di festa: sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono a scuola coinvolge anche mamma e papà.

Ai fini di una educazione serena e integrale del bambino è necessario che scuola e famiglia collaborino in modo costruttivo tra di loro. E' positivo che si instauri un rapporto di progressiva fiducia tra insegnanti e genitori, basato sul dialogo e sull'interessamento reciproco.

La Scuola dell'infanzia si propone di integrare e sostenere l'attività educativa realizzata dalla famiglia.

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e a loro si propone di lavorare in stretto rapporto con la scuola riconoscendone il valore educativo e collaborando per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli, accettano le condizioni in esso stabilite e si impegnano ad osservarlo.

Per tutto ciò che non è presente in questo regolamento, fa testo lo Statuto della Scuola.

Il presente regolamento interno è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18/12/2018.

In fase di iscrizione o reinscrizione, compilando la modulistica di riferimento, viene richiesto ai genitori di dichiarare di aver ricevuto e accettato il presente regolamento.

Il Presidente

*Matteo Mistrangelo*

La Coordinatrice Didattica

*Antonella Mascetti*

## PROGETTO EDUCATIVO

### Premessa

La Scuola dell'Infanzia A.GE.A di Montano coerente con la propria identità e con l'ispirazione cristiana in cui hanno sede le proprie radici, intende svolgere, nei confronti degli alunni un'azione educativa che non si scosta dai principi, dagli ideali e dai valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

Alla luce della Riforma (legge 53 del 28 marzo 2003) e viste le Indicazioni Nazionali del settembre 2012 per il curricolo delle attività educative nella scuola dell'infanzia, la scuola elabora la propria progettazione e il curricolo per competenze. L'impianto curricolare è orientato a promuovere il raggiungimento di "traguardi di sviluppo della competenza".

### *Obiettivi generali del curricolo*

Poiché la scuola considera il bambino come persona soggetto di diritti inalienabili, si propone la finalità di promuovere il suo sviluppo, rispondendo ai bisogni formativi (materiali, psicologici e spirituali), concorrendo alla formazione integrale della persona al massimo grado consentito dall'età, dalla maturazione e dalle potenzialità di ciascun alunno. In concreto la scuola individua e persegue obiettivi chiaramente definiti, riguardanti l'identità, l'autonomia, la competenza del singolo bambino e l'educazione alla cittadinanza.

*Maturazione dell'identità personale*, fondata per un verso sul patrimonio genetico e per l'altro sui valori culturali e religiosi dell'ambiente umano e scolastico nei quali il bambino è immerso verranno perseguiti i seguenti obiettivi: conquista di sicurezza, stima di sé, fiducia delle proprie capacità, motivazione della curiosità, espressione e controllo dei propri sentimenti ed emozioni, sensibilità ai sentimenti degli altri.

*Autonomia*, come conquista graduale della capacità di conciliare la libertà individuale con quella degli altri componenti le comunità di appartenenza e come maturazione della capacità di valutare e giudicare. Verrà quindi considerata non come isolamento e disimpegno, ma rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, solidarietà con gli altri, partecipazione alla costruzione del bene comune, amore per il prossimo, coscienza della libertà di pensiero (rispetto delle opinioni altrui, capacità di cogliere il senso delle azioni proprie e altrui)

*Sviluppo delle competenze*, inteso come iniziale approccio ai più importanti sistemi simbolici con cui si costruisce il patrimonio individuale di cultura attingendo da quello che costituisce la ricchezza dell'umanità, frutto dell'esperienza, della scienza e del progresso di tante generazioni precedenti e della saggezza etica desunta dagli insegnamenti del Vangelo. Sviluppo delle componenti: cognitiva, affettiva, sociale, morale e religiosa. Sviluppo di abilità (sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettuali), di capacità culturali (produzione ed interpretazione di conoscenze specifiche), di creatività (intuizione, immaginazione ed intelligenza specifica).

*Acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza*, che per la scuola dell'infanzia significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

E' evidente che anche la famiglia e la società aspirino a promuovere la crescita delle giovani generazioni. Tuttavia la scuola, pur essendo espressione delle due comunità citate, se ne distingue per la propria autonomia esplicitata a livello istituzionale, pedagogico e organizzativo.

L'autonomia dell'istituzione scolastica si regge sulla propria identità specifica, configurata nello Statuto che ne riepiloga i fini e i valori da cui traggono origine coerenti scelte scolastiche.

L'autonomia pedagogica si sostanzia nel diritto-dovere di elaborare il presente progetto educativo in linea con lo Statuto, rispondente a criteri di rigore scientifico e forte della corresponsabile partecipazione di tutti i membri della comunità educante.

Le stesse componenti concorrono all'autonomia organizzativa della scuola, intervenendo nella gestione delle risorse educative, umane ed economiche e garantendone la razionalità e la regolarità

## *Il ruolo della scuola*

Per quanto attiene il piano educativo, la scuola si pone come ambiente preordinato all'apprendimento intenzionale e sistematico, differente, ma integrativo rispetto a quello familiare, poiché è luogo di arricchimento personale, termine di confronto nelle esperienze, matrice di una progressiva autonomia del bambino.

Ciò le permette di farsi carico di educare, svolgere azione culturale, compensare gli eventuali svantaggi entro certi limiti, anche gli handicap, nonché prevenire situazioni di disadattamento o disagio.

Al momento del loro ingresso nella scuola dell'infanzia i bambini hanno già compiuto numerose acquisizioni ma il loro approccio con la realtà, per quanto esplorativo e fonte incessante di conoscenze, avviene all'interno di una percezione globale indifferenziata. La scuola ha il compito di cominciare a dare ordine alla molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce. Spetta alle insegnanti predisporre occasioni di apprendimento strutturate e strutturanti. Ciò avviene grazie ai campi di esperienza.

La scuola determina e sviluppa un itinerario (curricolo) con precisi obiettivi da raggiungere valendosi di contenuti e metodi appropriati, offrendo una vasta gamma di sollecitazioni educative e caratterizzando con la giusta flessibilità le proposte didattiche rivolte agli allievi. Di questi rispecchia i ritmi e i tempi dei processi evolutivi senza trascurare di creare condizioni per la maggiore varietà possibile di esperienze nei diversi campi disciplinari.

Predisporre gli ambienti scolastici in modo che essi esercitino indirettamente stimoli all'apprendimento e si avvale nello stesso senso anche dell'ambiente esterno e di quanto esiste nel territorio. Sollecita altresì una interessata e attiva partecipazione del bambino, valorizzando i rapporti interpersonali verbali fra esso e l'adulto e fra esso e i compagni.

Consapevole dell'importanza del gioco come fertile attività propria della natura infantile, la scuola ne fa strumento e veicolo di primo livello per favorire apprendimenti di conoscenze e competenze. Per l'efficacia che assumono, intende privilegiare le esperienze dirette, per quanto possibile, motivate ed effettuate come comunità scolastica, perché abbiano la forza emotiva e didattica dei vissuti.

Gli interventi dell'insegnante sono previsti in forma tale da garantire il perseguimento degli obiettivi, senza imporre percorsi rigidi che smorzino le motivazioni e gli interessi dei bambini o che mortifichino il loro entusiasmo, la curiosità e il desiderio di crescere.

L'organizzazione prevede momenti di strutturazioni differenziate per gruppi affinché gli alunni possano fare esperienze di vita e di collaborazione con compagni di età affine, oppure diversa. La polivalenza dei campi di esperienza comporta una sapiente predisposizione di situazioni e ambienti, ossia un utilizzo in funzione pedagogico-didattica dei tempi e degli spazi scolastici.

L'uso di sussidi didattici e materiali strutturati e non, è rivolto a facilitare l'aggregazione, il confronto, lo scambio, la collaborazione e le forme di simbolizzazione atte a fornire agli allievi la più ampia possibilità di espressione.

## *I campi di esperienza e i traguardo per lo sviluppo della competenza*

I campi di esperienza sono "costruzioni culturali" degli insegnanti e portano il segno dell'intenzionalità. Fanno parte del curricolo e ne sono importanti elementi costitutivi. Dietro tali campi si cominciano a delineare i saperi disciplinari. Vanno visti come criteri organizzatori molto aperti, uniti da sentieri che li collegano e segnati da un unico filo rosso che è il perno poi delle unità di apprendimento: l'attenzione ai bisogni profondi dei bambini.

I campi di esperienza per la scuola dell'infanzia sono:

1. Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

2. Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute;
3. Immagini, suoni, colori: arte, musica, manipolazione;
4. I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.
5. La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Tali campi di esperienza prendono la loro forma progettuale nelle unità di apprendimento.

Caratterizzano ogni campo di esperienza i traguardi per lo sviluppo della competenza. Sono traguardi orientativi ritenuti mediamente raggiungibili, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

## *La documentazione*

Le insegnanti raccolgono i dati tramite osservazioni e verifiche, i prodotti dei bambini (liberi, spontanei e guidati), i loro commenti, fotografie. Tutto questo materiale costituirà la documentazione dell'avventura di crescere del bambino e sarà condivisa con i genitori durante i colloqui. Tale documentazione verrà condivisa, nel caso ve ne fosse bisogno, con supervisori (psicopedagogisti, neuropsichiatri, psicologi). È strumento indispensabile per le insegnanti che potranno, nel corso dell'anno scolastico cogliere e valutare le esigenze dei bambini e riequilibrare le proposte educative.

## *Metodologie didattiche*

- *Il gioco* è il modo di essere dell'esperienza infantile e in quanto tale soddisfa esigenze quali il piacere e lo sforzo, l'impegno e il disimpegno, e adempie a funzioni rilevanti che vanno da quelle socializzanti a quelle creative; attraverso il linguaggio che il gioco consente, il bambino può comunicare messaggi simbolici e vivere sensazioni, inquietudini e desideri. I vari tipi di gioco da usare nei diversi campi di esperienza sono: funzionali, senso-percettivi, liberi, con regole, con materiali, strutturati e non, simbolici, imitativi, interpretativi, di ruoli, mimici, individuali.
- *L'esplorazione e la ricerca*, la metodologia pur essendo semplice ed adeguata all'età dei bambini, ha ugualmente carattere scientifico in quanto esercita il pensiero e giunge a risultati cognitivi: si fanno prima di tutto osservare le cose e le situazioni, distinguendo, interpretando, analizzando. confrontando dati, poi si pongono domande e problemi, si formulano ipotesi di soluzione, si trovano spiegazioni.
- *La vita di relazione*, il ricorso a varie modalità di relazione (coppia, piccolo gruppo, grande gruppo, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile un'intera azione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, lo svolgimento di attività complesse spinge alla problematizzazione, sollecita a dare e ricevere soluzioni.
- *Verifica, personalizzazione e continuità educativa*, l'attuazione del progetto educativo esige elasticità e conoscenza reale delle situazioni individuali. Inoltre richiede una verifica periodica per "fare il punto" dello "stato di avanzamento" degli apprendimenti e delle competenze. All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante verifica le competenze di ogni singolo alunno; durante l'anno scolastico, alla fine di ogni progetto e/o unità di apprendimento, verifica se sono stati raggiunti i traguardi di competenza; alla fine dell'anno scolastico vengono proposte ai bambini delle prove per valutare le competenze raggiunte: A metà e al termine dell'anno scolastico alcune delle notizie sono fornite alla famiglia, mediante colloqui. L'analisi contestuale della situazione è assunta anche come punto di partenza per i necessari raccordi con gli ambienti esterni (famiglia, comunità civica e comunità religiosa ecc. ) per una conoscenza degli apporti ambientali che hanno influito, influiscono e potranno in futuro avere peso nella formazione dell'alunno. La continuità orizzontale con l'extrascuola è garantita anche dalla partecipazione attiva dei bambini alla realizzazione di alcune feste (recite di Natale, festa di carnevale, festa di fine anno. ecc. ). Per garantire la continuità educativa verticale, già da diversi anni le insegnanti della scuola dell'infanzia, attuano incontri con le docenti della scuola primaria. Inoltre per i bambini dell'ultimo anno vengono effettuate visite alla scuola primaria, dove realizzano attività di manipolazione e drammatizzazione in collaborazione con le maestre e gli alunni di classe prima.

Scuola \_\_\_\_\_ a.s. \_\_\_\_\_

## Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori <del>multimediali</del> )	
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori	
<b>Funzioni strumentali / Referenti di Istituto (disabilità, DSA, Psicopedagogisti e affini)</b>		
<b>Docenti</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	
	Altro:	
<b>Docenti con specifica</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione	
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	

<b>H. Formazione docenti</b>	Altro:	
------------------------------	--------	--

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai**

**diversi servizi esistenti**

<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</b></p>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b></p>

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_**

**Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti, Comunicazione, ecc**

## **ALLEGATO E:**

Doc. 1.2.1/13.0

### **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

Cari Genitori,

di seguito trovate il Patto Educativo di Corresponsabilità (Ai sensi del D.P.R. 235 del 21.11.2007), che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ogni componente della comunità scolastica. È richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori dei bambini iscritti al fine di favorire la condivisione del progetto educativo della scuola.

CHE COS'È IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** si stipula con la famiglia del bambino/a frequentante la scuola dell'infanzia e definisce un insieme di principi, di regole e di comportamenti che ciascun soggetto è impegnato a rispettare al fine di migliorare sia gli interventi educativo-didattico, sia l'organizzazione della scuola.

In particolare si propone di:

- promuovere una comune e coerente azione educativa;
- creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi di socializzazione e di apprendimento;
- far crescere rapporti di rispetto, fiducia, collaborazione e partecipazione;
- favorire il senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun componente la comunità scolastica.

#### **PER LO SVILUPPO DEL BAMBINO**

##### **I genitori si impegnano a:**

- Incoraggiare il bambino ad acquisire le autonomie di base (come per esempio vestirsi da solo) nel rispetto dei bisogni personali;
- Orientare il bambino ad indossare un abbigliamento appropriato e idoneo al lavoro scolastico.
- Promuovere la collaborazione e la partecipazione attiva dei bambini anche nell'ambiente familiare.
- Riconoscere l'importanza delle routine scolastiche.
- Prestare attenzione ai bisogni dei bambini.

##### **Gli insegnanti si impegnano a:**

- costruire una relazione di fiducia con i bambini
- supportare le capacità di ogni bambino al fine di sviluppare nuove abilità

- predisporre un ambiente educativo accogliente, sereno e scientificamente preparato.
- osservare costantemente lo sviluppo del bambino, ascoltare i bisogni emergenti e promuovere l'instaurarsi di relazioni con adulti e compagni.
- garantire il rispetto dei tempi supportando costantemente le autonomie.
- promuovere routine e ritualità per garantire maggiore sicurezza e prevedibilità nel quotidiano scolastico.

## **APPRENDIMENTO E INTERESSE**

### **I genitori si impegnano a:**

- ascoltare e gratificare il bambino ogni qualvolta condivide momenti della sua vita scolastica (sia con lavori portati a casa che con racconti di esperienze personali);
- dimostrare interesse verso la sua vita a scuola, i suoi progressi e le sue scoperte;
- incoraggiare una relazione non competitiva con i compagni, nel rispetto dei plurali bisogni e tempi di apprendimento.
- evitare di sovraccaricare emotivamente il bambino con eccessive aspettative sul percorso di apprendimento e maturazione, deponendo piena fiducia nella scuola.

### **Gli insegnanti si impegnano a:**

- illustrare con chiarezza alle famiglie le linee educative cui ci si ispira, le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento e le modalità di lavoro adottate.
- promuovere l'utilizzo di diversi materiali e stimoli, supportando la naturale curiosità dei bambini per apprendere.
- partecipare periodicamente a corsi di aggiornamento.
- sostenere il bambino nel processo di acquisizione della fiducia in se stesso.
- Tenere aggiornata la famiglia sul percorso del figlio al fine di instaurare una relazione di collaborazione fra insegnanti e genitori.

## **RELAZIONE INSEGNANTI-GENITORI**

### **I genitori si impegnano a:**

- valorizzare l'operato degli insegnanti in presenza dei bambini, rispettandone il ruolo. L'operato e le decisioni.
- creare un rapporto di cordialità con tutte le persone che lavorano nella scuola, affinché si crei un'atmosfera piacevole e serena per tutti.
- partecipare attivamente alla vita della scuola, offrendo la propria disponibilità.
- valutare insieme agli insegnanti cause e possibili soluzioni di eventuali manifestazioni di bisogno e/o disagio del figlio.

- ricorrere a colloqui individuali, evitando comunicazioni estemporanee in tempi e luoghi non opportuni (per esempio all'ingresso e all'uscita).

**Gli insegnanti si impegnano a:**

- fare in modo che i docenti condividano gli stili educativi e individuino comportamenti comuni per una proposta educativa coerente, ricca e stimolante.
- comunicare alle famiglie con chiarezza, sia le opportunità offerte dall'ambiente di apprendimento sia le caratteristiche delle modalità di lavoro.
- esporre la scheda di progetto e i prodotti di volta in volta realizzati dai bambini nelle diverse classi.

**RISPETTO DELLE REGOLE**

**I genitori si impegnano a:**

- rispettare le regole della scuola, in particolare gli orari, la regolarità di presenza e la dotazione di quanto necessario (grembiule, tuta, cambio...)
- riproporre anche a casa regole di vita e stili di comportamento coerenti con quelli proposti dalla scuola.
- collaborare con la scuola nel far rispettare le regole.

**Gli insegnanti si impegnano a:**

- rendere consapevoli i bambini dell'importanza delle regole per una convivenza civile e serena.
- abituare al rispetto del materiale scolastico e di tutte le risorse di cui fruiamo quali il cibo e l'ambiente.